

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 maggio 2011

ARGOMENTI:

- Uisp: Venerdì 20 maggio Vivicittà a Rebibbia
- Beni comuni: "Acqua pubblica. Una proposta di finanziamento sostenibile"
- Olimpiadi: "Giochi di Roma 2020, americani e stadi. Alemanno dice tutto"; Cochi sullo sport di base
- Calcio: "Abete: diritti Tv, serve il confronto"; "Seria A, il buco è quasi di 250 milioni"
- Uisp Lugo: "Estate 2011 col Walking"



Torna Vivicittà a Rebibbia

Publicato da fidest su mercoledì, 18 maggio 2011

Roma venerdì 20 maggio si corre presso la casa circondariale Nuovo complesso di Rebibbia, l'istituto di reclusione maschile che ospita oltre 1.700 detenuti. Lo start della corsa è previsto alle ore 16 dallo spazio all'aperto interno al carcere e adiacente all'area verde generalmente destinata ai colloqui con i familiari. Ai nastri di partenza circa 50 detenuti, insieme ad una quarantina di atleti esterni provenienti da 8 società sportive del territorio, già impegnate al fianco dell'Uisp Roma con attività sportive nelle carceri. Si corre lungo un tracciato di due chilometri che costeggia le mura interne dell'istituto, da ripetere sei volte per un totale di 12 km, la distanza classica di Vivicittà. Inoltre è allestito un percorso più breve, di quattro chilometri. La manifestazione è organizzata dall'Uisp con l'intento di gettare un ponte tra l'esterno e l'interno delle mura dove l'associazione è l'unica presente tramite il circolo "La Rondine", suo affiliato. Come consuetudine al termine della gara si terranno le premiazioni con la distribuzione delle coppe per i vincitori e le medaglie per tutti i partecipanti. Partecipano all'evento il direttore del carcere Carmelo Cantone, il Garante dei diritti dei detenuti della regione Lazio Angiolo Marroni e il comandante del reparto di polizia penitenziaria del nuovo complesso, Massimo Cardilli.

Questo post è stato pubblicato il mercoledì, 18 maggio 2011 a 08:13 ed è archiviato in [Cronaca, Roma](#). Contrassegnato da tag: [atleti](#), [rebibbia](#), [territorio](#), [vivicittà](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0 feed](#). Puoi [lascia una risposta](#), oppure [trackback](#) dal tuo sito.



17 maggio 2011

Rebibbia, arriva Vivicittà



Prosegue Vivicittà nelle carceri, la manifestazione podistica dell'Uisp-Unione italiana sport per tutti che porta lo sport negli istituti penali e minorili di tutta Italia.

Venerdì 20 maggio si correrà a Roma, presso la casa circondariale Nuovo complesso di Rebibbia, l'istituto di reclusione maschile che ospita oltre 1.700 detenuti.

Lo start della corsa è previsto alle ore 16 dallo spazio all'aperto interno al carcere e adiacente all'area verde generalmente destinata ai colloqui con i familiari. Ai nastri di partenza circa 50 detenuti, insieme ad una quarantina di atleti esterni provenienti da 8 società sportive del territorio, già impegnate al fianco dell'Uisp Roma con attività sportive nelle carceri. Si corre lungo un tracciato di due chilometri che costeggia le mura interne dell'istituto, da ripetere sei volte per un totale di 12 km, la distanza classica di Vivicittà. Inoltre viene allestito un percorso più breve, di quattro chilometri.

La manifestazione è organizzata dall'Uisp con l'intento di gettare un ponte tra l'esterno e l'interno delle mura dove l'associazione è l'unica presente tramite il circolo "La Rondine", suo affiliato. Come consuetudine al termine della gara si terranno le premiazioni con la distribuzione delle coppe per i vincitori e le medaglie per tutti i partecipanti.

Partecipano all'evento il direttore del carcere Carmelo Cantone, il Garante dei diritti dei detenuti della regione Lazio Angiolo Marroni e il comandante del reparto di polizia penitenziaria del nuovo complesso, Massimo Cardilli.

PODISMO - Torna Vivicità a Rebibbia: venerdì 20 maggio si corre in carcere

Scritto da Ivano Maiorella

Martedì 17 Maggio 2011 15:26

ROMA - Prosegue Vivicità nelle carceri, la manifestazione podistica dell'Uisp-Unione italiana sport per tutti che porta lo sport negli istituti penali e minorili di tutta Italia. Venerdì 20 maggio si correrà a Roma, presso la casa circondariale Nuovo complesso di Rebibbia, l'istituto di reclusione maschile che ospita oltre 1.700 detenuti.

Lo start della corsa è previsto alle ore 16 dallo spazio all'aperto interno al carcere e adiacente all'area verde generalmente destinata ai colloqui con i familiari. Ai nastri di partenza circa 50 detenuti, insieme ad una quarantina di atleti esterni provenienti da 8 società sportive del territorio, già impegnate al fianco dell'Uisp Roma con attività sportive nelle carceri. Si corre lungo un tracciato di due chilometri che costeggia le mura interne dell'istituto, da ripetere sei volte per un totale di 12 km, la distanza classica di Vivicità. Inoltre viene allestito un percorso più breve, di quattro chilometri.

La manifestazione è organizzata dall'Uisp con l'intento di gettare un ponte tra l'esterno e l'interno delle mura dove l'associazione è l'unica presente tramite il circolo "La Rondine", suo affiliato.

Come consuetudine al termine della gara si terranno le premiazioni con la distribuzione delle coppe per i vincitori e le medaglie per tutti i partecipanti.

Partecipano all'evento il direttore del carcere Carmelo Cantone, il Garante dei diritti dei detenuti della regione Lazio Angelo Marroni e il comandante del reparto di polizia penitenziaria del nuovo complesso, Massimo Cardilli.

Per informazioni: i.maiorella@uisp.it, 06-43984316-337, www.uisp.it

Rebibbia 3ª edizione anno 2011 - In sintesi -... <http://www.podisticasolidarieta.it/podistica/home.nsf/web-schedega...>



home page podistica criterium società solidarietà fototeca dif fidal links area riservata contatti

Scheda gara: Vivicità nel Carcere di Rebibbia

Edizione	Data	Distanza
1ª edizione anno 2009	05/06/2009	12.000 metri
2ª edizione 1ª prova anno 2010	06/05/2010	4.000 metri
2ª edizione 2ª prova anno 2010	19/05/2010	12.000 metri
2ª edizione 3ª prova anno 2010	21/05/2010	12.000 metri
3ª edizione anno 2011	20/05/2011	12.000 metri

3ª edizione anno 2011

[In sintesi](#) [avvisi](#)

Gara	Vivicità nel Carcere di Rebibbia 3ª edizione
Distanza	12.000 metri
Località	Roma (RM) Italia
Data	Venerdì 20/05/2011 ore 16.00
Organizzazione	Come ogni anno il Vivicità, dopo aver calcato le strade di Roma, passa attraverso le carceri romane e fa correre gomito a gomito atleti "interni" ed atleti "esterni" Una corsa per la solidarietà e l'integrazione.
Percorso	Ci sarà anche una gara minore con percorso di 4 Km
Logistica	La gara si svolgerà di pomeriggio presso Rebibbia Nuovo Complesso (maschile)
Iscrizioni	Iscrizioni entro il 2 maggio - solo per gli atleti orange - per partecipare compilare scheda e inviare documento a podistica.solidarieta@virgilio.it - Info a a.cioffi@uisp.it
Web	

ACQUA PUBBLICA

UNA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO SOSTENIBILE

Corrado Oddi

Ieri abbiamo presentato la nostra proposta di finanziamento del servizio idrico integrato in una logica di coerenza con la nostra idea di gestione pubblica dello stesso. Lo abbiamo fatto perché ci è chiaro che l'attuale sistema - che carica tutti i costi del servizio idrico, compresi gli investimenti, più la remunerazione del capitale, che vogliamo abrogare con il nostro secondo quesito referendario - non solo costituisce uno dei pilastri fondamentali dei processi di privatizzazione, ma si dimostra assolutamente fallimentare. Questi sono infatti i risultati della scelta del *full cost recovery*, cioè dell'aver deciso che solo le entrate tariffarie finanziano il servizio idrico: le tariffe sono cresciute in termini rilevanti (+63% dal 2003 al 2008); gli investimenti sono crollati di 2/3 dai primi anni '90 in confronto agli anni dal 2000 in poi (da circa 2 mld annui a circa 700 milioni); infine, si stima una crescita, per fortuna irrealistica, dei consumi di acqua di quasi il 20% nei prossimi 20 anni. È il bilancio di questo meccanismo tariffario costruito per accompagnare e favorire i processi di privatizzazione e di finanziarizzazione del servizio idrico.

La nostra proposta si muove invece entro un orizzonte di equità sociale e ambientale, e di efficacia economica, e lo fa perché, oltre a intervenire con una rimodulazione della tariffa, rimette in campo l'intervento pubblico, con un ruolo forte della finanza pubblica e della fiscalità. Senza adesso entrare in dettagli troppo "tecnici", basta dire che, per noi, la tariffa interviene per coprire i costi operativi del servizio più i costi degli interessi relativi al capitale derivante dall'intervento di finanza pubblica; che il costo degli investimenti è coperto in parte dal meccanismo tariffario e in parte dalla finanza pubblica e dalla fiscalità e che quest'ultima finanzia anche il quantitativo minimo vitale, fissato in 50 litri/giornalieri/abitante, in quanto diritto universale. Poi, stante l'attuale pesante situazione del nostro deficit e debito pubblico, nonché le vicende legate alla crisi economica, assumiamo il vincolo che non si produca ulteriore aggravio né del deficit né del debito, mentre l'utilizzo di risorse pubbliche dal bilancio statale viene costruito indicando maggiori entrate o minori spese corrispondenti

nel bilancio delle pubbliche amministrazioni senza tassazione aggiuntiva. Ciò è reso possibile utilizzando, da una parte, come strumento di finanza pubblica il prestito irredimibile che, come noto, non prevede la restituzione del capitale prestato e paga un interesse perpetuo significativo (abbiamo ipotizzato il 6% annuo); dall'altra, indicando, a titolo esemplificativo, come voci di maggiori entrate o minori spese, la lotta all'evasione fiscale, una lieve tassa di scopo sulle bottiglie Pet, il taglio delle spese relative all'acquisto dei cacciabombardieri F35 e altre ancora. L'insieme di questa manovra produce il risultato di ridurre di circa un terzo le attuali tariffe e, contemporaneamente, di dare certezza e forte accelerazione ai circa 40 mld di investimenti di cui il servizio idrico necessita nei prossimi 20 anni. Si realizza cioè un vero e proprio Piano straordinario di investimenti che, dentro la crisi, può svolgere una positiva funzione anticiclica e creare occupazione aggiuntiva per circa 200.000 posti di lavoro.

* Fp Cgil - Comitato referendario 2 sì per l'acqua bene comune

Olimpiadi, americani e stadi: Alemanno dice tutto

«I Giochi a Roma? Sì, ci riusciremo, ma servono rigore e unità. Temo Tokyo Parigi e il... fuoco amico»

«Gli americani gente seria faranno la Roma grande e globale. Spero si risolva presto il caso Lotito-Coni»

«Costruiremo gli stadi, anche senza la legge. E nessuno speculi. Il mio sogno: scalare gli 8.000...»



Roma e l'ambizione olimpica che si rinnova con la candidatura per i Giochi 2020, una corsa che sta entrando nel vivo. Ma che si può vincere solo con un'ampia unità di tutte le forze. Lo sport di vertice e la necessità di rafforzare quello di base. La scuola e i progetti per l'impiantistica. Il calcio romano come motore di tutto il movimento. Roma e Lazio. Il cambio di proprietà nella società giallorossa. Le aspettative per il prossimo campionato. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, è venuto a parlarne in redazione, accompagnato dal delegato allo sport del Campidoglio, Alessandro Cochi.

DI SANTILLO e FAVA
alle pagine 2 e 3

Roma e lo sport, un binomio in continua evoluzione. Le grandi manifestazioni nella Capitale sono un polo di attrazione fenomenale. Dal Sei Nazioni di rugby alla maratona, dagli Internazionali di tennis appena conclusi alla finale scudetto del volley. Mentre è iniziato il count-down per l'appuntamento con la grande atletica: il 26 maggio ci sarà Usain Bolt al Golden Gala allo stadio Olimpico. Roma e l'ambizione olimpica che si rinnova con la candidatura per i Giochi 2020, una corsa che sta entrando nel vivo. Ma che si può vincere solo con un'ampia unità di tutte le forze. Lo sport di vertice e la necessità di rafforzare quello di base. La scuola e i

progetti per l'impiantistica. Il calcio romano come motore di tutto il movimento. Roma e Lazio. Il cambio di proprietà nella società giallorossa. Le aspettative per il prossimo campionato. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, è venuto a trovarci in redazione con il delegato allo sport del Campidoglio, Alessandro Cochi. Da tre anni primo cittadino in una città che non dà pause. «Sono al 30° km di una maratona: stanco ma felice con ancora tanto entusiasmo», dice serio. La maratona, quella vera, promette di correrla il prossimo anno proprio a Roma. Tra sogni e realtà ecco la sua visione olimpica della Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista di **Pasquale Di Santillo e Franco Fava**

«Il rapporto tra Roma e lo sport è molto positivo. La città ha dato prova di poter organizzare grandi eventi in tutta sicurezza. I recenti Internazionali di tennis sono stati un successo di pubblico. E ora arriva il Golden Gala con la stella Bolt. Stiamo cercando di coinvolgere tutta la città perché l'atletica è la regina di tutti gli sport e noi dobbiamo spingere i ragazzi ad amarla e a praticarla: è impensabile un mondo senza l'atletica».

Tutti spot per promuovere la candidatura olimpica di Roma all'estero...

«Dal punto di vista organizzativo abbiamo dimostrato di essere affidabili. Nessuno può dire il contrario. Abbiamo superato esami importanti e non solo con i grandi eventi sportivi, come ha dimostrato la beatificazione di Giovanni Paolo II. Credo che l'immagine che arriva all'estero di Roma sia estremamente positiva».

La corsa per riportare a Roma l'Olimpiade nel 2020 sta entrando nel vivo: a che punto siamo?

«La possibilità di avere l'Olimpiade è molto seria. Non sarà facile ma possiamo vincere la corsa. Noi siamo stati i primi a farci avanti, ma non sappiamo ancora quali saranno gli avversari. Il Cio aprirà ufficialmente la competizione lunedì. Stiamo lavorando sulla delibera che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale entro due settimane: servirà un voto unanime. Questo ci consentirà di predisporre il primo stanziamento. Poi si andrà in Parlamento. Su suggerimento di Tre-

monti abbiamo predisposto una commissione ad hoc che studi l'aspetto economico in termini di uscite ed entrate. Vogliamo dimostrare che l'Olimpiade è una grande opportunità per la città e l'Italia e non un peso».

Serve un progetto condiviso per convincere i membri Cio a votare Roma. Pensa ci siano degli ostacoli?

«Non credo proprio. Sull'Olimpiade a Roma siamo tutti d'accordo. Nessuno ha detto di no, né dalla destra né dalla sinistra. Sia in sede locale che in quella nazionale. La stessa Lega non si è opposta, anche grazie al patto scaturito dalla nostra rinuncia al progetto della F.1 a Roma. Anche la procedura della candidatura, da qui al 2013, dovrà essere condivisa da tutti».

mercoledì 18 maggio
2011

ARRIERE dello SPORT
STADIO

Sì, ma per convincere il Comitato olimpico internazionale, non basterà puntare solo sul fascino di Roma.

«Certo che no. Sull'Olimpiade non si scherza. Per vincere dobbiamo mettere insieme due fattori: rigore massimo e unità massima. C'è il rischio che il gioco politico, oggi troppo avvelenato, possa legittimare sospetti infondati. Per questo occorre la massima rigidità nei controlli. Una vigilanza costante».

Quali sono gli ostacoli principali che dovrà superare la candidatura?

«Più che ostacoli direi rischi. Il fuoco amico, per esempio. Non è che ci siano segnali in questo senso, ma non si sa mai. Evitarlo significherebbe far cambiare l'idea di noi che hanno all'estero dove dicono: "Roma ha un bel progetto, ma gli italiani sono troppo litigiosi..." e in effetti siamo una leggenda planetaria. In tanti ci aspettano al varco: dobbiamo smentirli. Ci possiamo riuscire coinvolgendo tutti».

Quali le potenziali avversarie di Roma che più teme?

«Il 6 luglio a Durban il Cio designerà la sede dei Giochi invernali 2018. In quell'occasione sapremo chi sarà nostro avversario. C'è la possibilità di una candidatura di Tokyo, e in quel caso l'impatto emotivo sarebbe grande dopo la tragedia che ha colpito il Paese del Sol Levante. Da temere anche una candidatura da un Paese emergente che finora non ha mai ospitato l'Olimpiade, come Turchia e Sudafrica. E Parigi potrebbe anticipare la candidatura, prevista per il 2024, se i Giochi invernali del 2018 dovessero andare in Corea».

Come giudica la scelta di Mario Pescante alla guida del Comitato promotore?

«Con la designazione di Pescante abbiamo scoperto l'acqua calda. Era la persona più indicata, è vice presidente del Cio e chi meglio di lui conosce la macchina? E' stata la scelta migliore».

Ci spiega perché, dopo la designazione,

Luca Montezemolo ha dovuto rinunciare all'incarico?

«La vera storia del suo no? E' semplice. Lui è un imprenditore e uomo di sport molto conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Prima di accettare, ha ritenuto di porre delle condizioni che in quel momento però non abbiamo potuto garantire. Mi è dispiaciuto, ma è meglio avere certezze da subito. E poi il suo impegno per Roma 2020 c'è, è membro del comitato d'onore».

E i rapporti con il Coni?

«Ottimi. Con Petrucci e Pagnozzi c'è grande stima e amicizia personale. Tutta la macchina organizzativa si sta mettendo in moto. Se pensiamo che già a gennaio 2012 ci saranno le prime ispezioni del Cio, si capisce che non c'è tempo da perdere».

Quali sono i punti qualificanti del progetto Roma 2020?

«E' un progetto meraviglio-

so. Quasi più bello di quello presentato nel 1997 per i Giochi 2004 e che fu battuto di poco da quello di Atene. Il Parco fluviale è l'asse portante della nostra proposta. Nella sua parte centrale sorgerà il Parco Olimpico: villaggio atleti, campi allenamenti e siti per le gare sarà tutto a dimensione umana».

«La possibilità di avere i Giochi è molto seria ma per vincere dobbiamo mettere insieme massimo rigore e massima unità»

Qual è la sua idea sulla nuova proprietà della Roma?

«Ho seguito passo passo la vendita della società: ci sono stati momenti di preoccupazione e anche di sbandamento. Ma ritengo che la cordata di DiBenedetto sia molto qualificata. Per due motivi: 1) ha una grande capacità di investimento; 2) Sono imprenditori che hanno già una vocazione sportiva negli States. Quindi si tratta di un salto di livello per la squadra e la città perché la nuova proprietà potrà offrire una promozione internazionale del calcio romano. E' gente seria che ci mette la faccia. Che non ha secondi scopi se non quello sportivo. Con loro sarà una "Roma globale"».

E' rimasto deluso che non si siano fatti avanti imprenditori di Roma?

«Rispetto a una proprietà con imprenditori locali, ma fuori dal mondo dello sport, preferisco questa targata Usa. Un passaggio a imprenditori di Roma avrebbe potuto creare una montagna di illazioni e complicazioni».

Cosa si aspetta dalla nuova proprietà?

«Intanto che possa rafforzare la squadra per un prossimo campionato in cui la Roma sia protagonista fino all'ultima giornata. Ma

grazie alla nuova gestione vorrei che ci fosse meno azione repressiva a livello di tifoserie. Che si possa costruire un tifo più positivo con un'azione che vada in profondità, che promuova iniziative legate al sociale».

In ottica Giochi, pesa la mancanza di risultati nello sport di vertice romano? Roma fuori e Lazio a rischio per la Champions; il basket fuori da play off ed Eurolega, il volley idem...

«Roma e Lazio sono il motore principale. Più in generale però i club di altri sport soffrono la crisi economica che tiene lontani imprenditori e sponsor, necessari a costruire squadre forti».

Cosa ne pensa della querelle tra Lazio e Coni?

«Noi abbiamo un'idea sui costi dei servizi che spettano al comune e quelli che devono pagare invece le società. Detto questo però spero che il problema con il Coni si possa risolvere rapidamente. Altrimenti c'è il rischio di dare un brutto segnale».

Problema stadi: Roma e Lazio li vogliono di proprietà...

«Già la Sensi presentò un progetto, rispettabile, ma a quel tempo impraticabile. Ora incontrerò DiBenedetto in Campidoglio e vedremo. Anche Lotito vuole il suo stadio. Ma

la legge su questa delicata materia è ancora incagliata in Parlamento».

E allora?

«Il Comune non ha soldi da metterci. Ma il problema vero è che devono essere presentati progetti capaci di valorizzare l'area prescelta, che siano urbanisticamente compatibili. Progetti che non diano sospetti di speculazione. Finora invece ci sono state solo ipotesi di progetti, non percorribili perché troppo in periferia. Mentre il tifoso li vuole più centrali».

A proposito di impianti, come vanno quelli già iniziati e i siti previsti dal progetto olimpico?

«L'aspetto più urgente è il completamento della cittadella dello sport a Tor Vergata. E' un'opera faraonica, che sarà anche polo olimpico. Per ultimarlo mancano ancora 400 milioni. Per ciò che riguarda le opere programmate nella candidatura, sono previste tutte su terreni pubblici. Quindi no a speculazioni».

E il basket romano?

«Devo ammettere che Toti è giù di morale per i risultati della Lottomatica. Ci sono troppi segnali negativi. Lo incontrerò presto e vedremo cosa fare».

Roma rischia di perdere il Sei Nazioni di rugby?

«No. Il Sei Nazioni resta a Roma. Grazie all'aiuto di Petrucci verrà utilizzato lo stadio Olimpico. Il problema Flaminio c'è. E' reale. La soluzione complicata. Intanto perché è troppo piccolo. Stiamo lavorando con Sovrintendenza e la Fondazione Nervi. Ma anche con l'architetto Piano e la Federugby».

Sport e scuola, Roma come è messa?

«Non bene. Il livello non è soddisfacente. Stiamo preparando un progetto di manutenzione di impianti in 400 scuole. Ma serve crescere come infrastrutture».

Qual è il sogno di Gianni Alemanno sportivo?

«Scalare un 8000 metri prima dei 60 anni. Una cima facile, magari come il Cho Yuo. Finora sono arrivato fino ai 6000 metri».

Tutto qui?

«No. Ho scommesso che il prossimo anno correrò una intera maratona. Quella di Roma. Quella vera sui 42 km. Dopo l'intervento alla gamba sto ancora facendo fisioterapia, ma presto inizierò ad allenarmi. Intanto domenica sarò alla Race for the Cure».

Cochi: Non solo vetrina recuperati quattro palazzetti

L'Olimpiade, un bellissimo sogno che può diventare realtà. I grandi eventi, le fondamenta sulle quali poggiare in maniera concreta, tra esperienze, rodaggi e macchine organizzative da affinare e mettere a punto, il sogno a cinque cerchi. Ma Roma, la sua area metropolitana non è solo sogni, eventi di vetrina e spot per la città.

È lo sport quotidiano, quello fatto da migliaia di ragazzi e ragazze, insomma lo sport di base che merita la stessa cura, la stessa attenzione e forse ancora più passione - perché difficilmente regala notorietà - perché tocca la mas-

sa, il popolo degli amatori. Ed è proprio sullo sport di base che si sta sviluppando l'attività parallela al grande sport del delegato allo Sport del Comune di Roma, Alessandro Cochi.

«Non abbiamo mai pensato - racconta - di trascurare le periferie per mettere in moto i meccanismi dei grandi eventi. Lo sport di base è complementare al vertice che pure ha la sua importanza. È proprio in quest'ottica, grazie alla grande attività di questi anni, siamo riusciti a recuperare quattro palazzetti: uno a Cesano, un altro a Pietralata, un altro ancora a Corviale e poi l'impianto

di via Fiume Giallo in zona Torrino».

Un punto qualificante del progetto di recupero riguarda le piste storiche dell'atletica leggera romana:

«Stiamo lavorando per trovare le risorse e ristrutturare la pista delle Terme di Caracalla, quella della Stella Polare di Ostia e lo Stadio delle Aquile, il "Paolo Rosi" all'Acquacetosa. Un patrimonio importante della città che merita di essere tutelato e restituito ai cittadini con infrastrutture moderne, attuali, senza per questo intaccarne l'antica bellezza».

A proposito di palazzetti, il presidente del Siena calcio è della M.Roma, Massimo Mezzaroma, durante un incontro in redazione ha ribadito di coltivare il sogno di poter realizzare un palazzetto nuovo. Ne avrà facoltà?

«Con Mezzaroma parliamo quasi quotidianamente per trovare la strada giusta e creare le condizioni affinché il suo sogno si concretizzi. Nel frattempo mi ritengo orgoglioso di un risultato che abbiamo ottenuto dopo tanto lavoro. E cioè aver restituito a Roma e allo sport romano il Palazzetto dello sport di Viale Tiziano, grazie all'inte-

sa raggiunta dal consorzio Mezzaroma-Toti, volley e basket. Intesa che ha consentito ad esempio nei giorni scorsi di realizzare eventi importanti anche di altri sport».

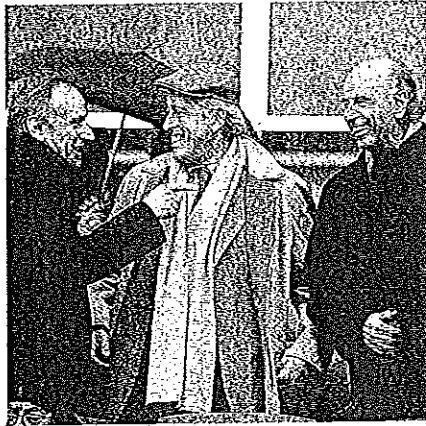
Per tornare al vertice, ma quanto rende in termini di turismo tutto il grande sport che Roma ospita ogni anno? «Non sono l'assessore competente, stiamo comunque approntando insieme uno studio per valutare in termini di numeri di presenze e di indotto, quanto incidono gli eventi sportivi nella movimentazione turistica della Capitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abete: Diritti tv, serve il confronto

«L'assemblea di Lega ha dato riscontri positivi, spero che tutto si concluda bene»

ROMA - «L'invito a individuare punti d'intesa per un confronto c'è stato, ora le società devono trovare una soluzione positiva». Il presidente della Figc, Giancarlo Abete appare fiducioso sul buon esito del braccio di ferro tra i grandi e i piccoli club all'interno della Lega anche in merito alla distribuzione dei ricavi dei diritti tv. «Il confronto, anche serrato, è l'unica strada da percorrere - ha detto Abete a margine della presentazione del progetto 'Vivo Azzurro, legato alla gara della nazionale con l'Estonia il prossimo 3 giugno a Modena (una città che diventa capitale del calcio. Da sabato e fino al 3 maggio Modena si tingerà d'azzurro) - Non trovo giuste invece quelle di contarsi o ricorrere ai tribunali, che siano sportivi, ordinari, amministrativi. L'assemblea di Lega ha dato riscontri positivi, io



Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, il presidente della Figc, Giancarlo Abete e il presidente del Comitato promotore dell'Olimpiade a Roma nel 2020, Mario Pescante, in tribuna all'Olimpico (Archivio)

non vedo altra strada che quella del confronto. Le trattative passano anche attraverso momenti di stress, ma bisogna trovare una soluzione e il percorso attivato spero si risolva positivamente».

Per Abete è giusta una distribuzione equa per rendere competitivo il campionato nazionale, senza dimenticare l'impegno delle grandi in Europa, che garantisce prestigio al calcio italia-

no. «Ai fini della competizione del campionato maggiori risorse distribuite in maniera più compatibile rendono più alta la competizione stessa - spiega il presidente federale - però non dobbiamo dimenticare che il confronto a livello internazionale lo fanno alcuni grandi club: bisogna trovare il giusto bilanciamento, l'equilibrio tra il competere al meglio a livello nazionale senza correre

il rischio di diminuire la competitività a livello internazionale. Questo è stato un anno non positivo, speriamo che l'anno prossimo si possano ottenere risultati migliori. Dopo exploit importanti come quelli di Milan e Inter non ci sono stati risultati medi».

Quanto al contenzioso tra la Lazio e il Coni per i debiti relativi allo stadio Olimpico che hanno spinto Lotito a indicare il Franchi di Firenze come sede delle gare dei bianconcesti in Europa, Abete confida nell'esito positivo. «Credo sia possibile, nell'approssimarsi delle scadenze, per la Lazio risolvere la situazione pregressa così come correttamente richiesto dal Coni - dice Abete - e apportare le modifiche che è possibile fare anche per la competizione europea. L'auspicio è che giochi a Roma sia in campionato che in coppa».

LO STUDIO DELLA SOCIETÀ DELOITTE

Serie A: il «buco» è arrivato a 250 milioni

ROMA - I ricavi continuano a crescere, seppure a ritmo lento, ma le perdite continuano ad accumularsi nei bilanci delle squadre di Serie A. È questo il quadro che emerge dallo studio condotto dalla società di consulenza Deloitte sui bilanci dei club della Serie A: i ricavi a livello complessivo crescono del 3,6% raggiungendo gli 1,736 miliardi di euro ma la perdita netta peggiora del 51% superando i 250 milioni di euro. Per quanto riguarda i ricavi, lo studio evidenzia, «che il 52% del fatturato è conseguito mediante la cessione dei diritti TV a livello nazionale. Negli ultimi dieci anni il fatturato della Serie A, al netto delle plusvalenze, è cresciuto

del 51%, passando da 1.151 milioni nella stagione 2000/2001 a 1.736 milioni nell'ultima stagione».

«Dalle nostre analisi emerge uno squilibrio dei costi della gestione corrente, che risultano strutturalmente superiori al valore della produzione - spiega Riccardo Raffo, partner Deloitte - Nonostante un fatturato in crescita, l'apporto dei capitali da parte dei proprietari delle società risulta ricoprire ancora un ruolo determinante per la sostenibilità del business della Serie A».


Dagli indici di bilancio analizzati, continua Raffo, emerge un calo della «capacità da parte delle società di far fronte all'acquisto di calciatori con il

proprio patrimonio. Inoltre, i ricavi della gestione sportiva riescono a sostenere quasi esclusivamente i costi degli stipendi e gli ammortamenti dei giocatori».

Secondo Dario Righetti, partner e responsabile per il Consumer Business - «i ricavi record registrati dalle principali leghe calcistiche europee dimostrano la buona capacità del settore di resistere alle turbolenze economiche internazionali» ma «molti sono ancora i punti aperti da affrontare da parte delle società: il miglioramento del rapporto costo tessera-ri/ricavi e l'avvio di strategie e azioni per poter rientrare nei nuovi parametri del FairPlay finanziario».

Romagna .IT

Lugo, estate 2011 col "Walking": ginnastica insieme camminando

 Stampa questa pagina | 17 maggio 2011 - 06.00 (Ultima Modifica: 17 maggio 2011)

LUGO - Con l'inizio della bella stagione si aprono anche i parchi pubblici e diventa piacevole concedersi una bella passeggiata nel verde, magari in gruppo, con amici vecchi e nuovi. E con le temperature miti della primavera torna per la settima volta consecutiva, dopo il successo riscosso nei precedenti anni, il progetto «Walking, facciamo ginnastica camminando», promosso come sempre dalla Uisp Bassa Romagna che ormai da quasi 40 anni organizza e gestisce attività motorie rivolte al benessere psico-fisico ed al miglioramento della qualità della vita per cittadini dai 45 anni in poi.

Il «Walking» è pensato per chi ama stare all'aria aperta, sperimentato per la prima volta già durante l'estate 2005 nei giardini del Tondo di Lugo e replicato successivamente, facendo seguito al gradimento riscontrato, in diversi Comuni e territori della Bassa Romagna, da Alfonsine a Bagnacavallo, da Conselice a Cotignola, proseguendo poi con Lavezzola, Lugo, Massa Lombarda, Russi, S. Agata sul Santerno e Fusignano, tutti Comuni che hanno concesso il loro Patrocinio a questa iniziativa.

Ideato negli Stati Uniti, il «Walking» ha già conquistato in Italia migliaia di persone. Questa camminata svelta a passi lunghi, svolta in modo tecnico ma non agonistico, è una vera e propria «attività sportiva», accessibile a tutti e senza controindicazioni. Non si corre, ma si cammina a passo sostenuto. Per questo è meno traumatica per le articolazioni e può essere praticata anche da chi è in sovrappeso, ha problemi di schiena o ginocchia. E' perfetta per tonificare, soprattutto i muscoli delle gambe. Con 30-40 minuti al giorno, infatti, si migliora il tono muscolare, si perde peso e si aumenta l'agilità. «Walking» non significa solamente attività motoria, ma è anche una filosofia di vita, un modo di entrare nel quotidiano fatto a misura di ognuno, col passo giusto, al ritmo corretto, in equilibrio assoluto tra noi e ciò che ci circonda. Il «Walking» è trasversale a tutte le attività di fitness in genere ed è adatto ad ogni età.

Da Ottobre 2010 sino ad oggi circa 700 persone hanno svolto attività di ginnastica in palestra con la Uisp Bassa Romagna e dal prossimo 23 Maggio 2011 potranno proseguire con cadenza bisettimanale e totalmente gratis in diversi spazi individuati per questo progetto. Ad Alfonsine il «Walking» si svolgerà al Parcobaleno, a Bagnacavallo al Parco di via Togliatti, a Conselice nel parco Comunale, a Lavezzola nel parco di via Gandolfi, a Cotignola nel parco Sandro Pertini, a Lugo nei tradizionali Giardini del Tondo, a Massa Lombarda al parco della Bocciofila, a Russi al parco Berlinguer, a S. Agata nel bellissimo scenario del Lungofiume Santerno ed infine a Fusignano al Parco Primieri.

Come anticipato, l'attività nei parchi sarà anche quest'anno gratuita e verrà condotta da istruttori qualificati. Al progetto «Walking» potranno prendervi parte tutti gli interessati, senza alcun limite, e sarà inquadrato nuovamente nei «Piani per la Salute» della Provincia di Ravenna. Ovviamente, l'uso dei parchi avverrà nel massimo rispetto della natura e delle regole vigenti.

Per ulteriori informazioni relative alle giornate ed agli orari di svolgimento dell'iniziativa è possibile rivolgersi agli uffici della Uisp Bassa Romagna, Piazzale Veterani dello Sport n.4 48022 Lugo (Ra), tel. 0545-26924, fax